Scritto da m. g.
Martedì 20 Giugno 2017 09:54



AVELLINO – Secondo alcune voci il sito dello Stir dovrebbe essere oggetto di un intervento di messa in sicurezza per la presenza di manganese nelle acque sotterranee eccedente i limiti previsti di 50 ug/lt. L'intervento dovrebbe prevedere una "cinturazione" dell'area.

La situazione è uguale a quella riscontrata nella piana campana e nella zona flegrea e vesuviana dove i valori di fondo nella acque sotterranee sono nettamente superiori ai limiti di legge ma per l'accertata origine vulcanica dei siti. Anche nella Valle del Sabato le coperture piroclastiche hanno la stessa origine.

Un intervento di cinturazione ha un senso se nell'area in questione vi è una sorgente di contaminazione che bisogna isolare dal contesto circostante ma sarebbe opportuno prima individuare la sorgente, se esiste, e poi cinturala. Il manganese molto probabilmente, invece, è di origine naturale per cui cinturare un'area non avrebbe senso. Molti anni fa l'azienda napoletana dell'acqua (all'epoca Aman) abbandonò dei pozzi nell'area di Lufrano, che alimentavano l'acquedotto, per l'elevato tenore di manganese presente. Il manganese, anche allora di origine naturale, derivava dai suoli ricchi di biossido di manganese sempre di origine naturale.

Prima di gridare al lupo al lupo, e prima di sparare al lupo, non sarebbe il caso di vedere se il pericolo (la contaminazione) esiste veramente?